Giovedì 19 Novembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 276
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — in Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-60) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

CRONACA PORDENONESE

Alla benemerita infermiera signorina Teresina Sala

fu stamane consegnata, con semplice ma simpatica cerimonia, la medaglia di bronzo della sanità pubblica assegnatale per benemerenze speciali.

Convennero all'uopo in una sala degli uffici i consiglieri dell'Ospitale cav. dott. Cossetti, anche in rappresentanza del sindaco e il geometra Zannerio, il direttore dell'Ospedale prof. Vallan e i medici prof. Bertelli, Furlanetto, Pegolo, Javicoli; le signora Cossetti, co. Barbarich, Brusadini, Asquini ed altre; i signori cav. Asquini, cav. Cosarini, dott. Cavizzel; i sanitari della Croce Rossa; taluni farmacisti; le Suore, infermieri ed infermiere dell'Ospitale; ed altri.

Il cav. Cossetti si disse lieto a nome dell'Amministrazione ospitaliera ed a nome del Comune, di consegnare alla signorina Sala la medaglia che premia la sua abnegazione, la sua opera amorosa e caritatevole a favore di tanti infelici. Ricordò come già nel 1919 l'Amministrazione ospitaliera riconoscesse le benemerenze della signorina Sala, di suor Arsenia e della Madre Superiora Finco, decretando un certificato di benemerenza.

Il cav. Asquini presentò alla signorina Sala un ricordo anche da parte delle Dame di Carità. Il dott. Bertelli elogiò la signorina Sala a nome della classe sanitaria, additandola in esempio agli infermieri. Da ultimo la co. Barbarich appese sul petto della festeggiata la medaglia di benemerenza.

Tutti si può dire, i presenti si congratularono vivamente con la premiata signorina, felicitandosi che l'opera sua avesse ottenuto la ricompensa onorifica assegnatale.

La bandiera alla Scuola Commerc.

Per iniziativa di un gruppo di ex allievi della benemerita Scuola di pratica commerciale è stato costituito, come già rilevammo, un Comitato per offrire alla Scuola stessa la bandiera nazionale. Il Comitato, presieduto dal signor Tonelli, ha raccolto fra gli ex allievi i fondi necessari e domenica 29 corrente avrà luogo la simpatica cerimonia che attesta la riconoscenza degli ex allievi verso la benemerita Scuola più volte premiata.

Ecco il programma: Consegna della bandiera con un discorso del presidente del Comitato signor Tonelli. Banchetto al direttore della Scuola ed agli allievi insegnanti. Nell'occasione gli ex allievi offriranno al prof. Amilcare Cavieze! un piccolo ricordo.

Coloro che intendessero partecipare al banchetto devono inviare la loro adesione al presidente del Comitato signor Tonelli.

Ad un partente

Iersera all'Albergo Pavan gli sportivi pordenonesi hanno offerto una bicchierata d'addio all'amico Stella, forte ala destra della locale squadra calcistica che lascia Pordenone per recarsi in America.

Il sig. Rosolen, interpretando il sentimento dei presenti, ha portato il saluto augurale al partente il quale, commosso, rispose ringraziando.

Gli ex Alpini solennizzano il primo anniversario della Sezione

Sabato sera, nei locali dell'Associazione Commercianti, gentilmente concessi, si radunarono in assemblea un centinaio circa di soci di questa Sezione dell'Associazione Nazionale ex Alpini, per commemorare l'anniversario della sua fondazione.

Ha primo la parola il Presidente signor Rino Polon che ringrazia gli intervenuti e si compiace del crescendo continuo degli aderenti alla grande famiglia Verde. Ricorda a tutti gli scopi della fiorente Associazione che deve tenere sempre vive le gloriose tradizioni del valore e dell'eroismo delle «Sentinelle d'Italia». Presenta poi l'oratore ufficiale, prof. don Luigi Janes, il conosciuto ed amato valoroso cappellano degli alpini.

Il sacerdote patriota, salutato con applausi fragorosi prende lo spunto da alcuni versi del Carducci nell'ode al «Piemonte» per ricordare oggi, a quelli che n'erano i protagonisti la vita aspra dell'Alpino, fra le solitudini dell'Alpe, vigile sentinella per intimare al nemico il: «Di qui non si passa».

Chiude auspicando all'avvenire della bella Sezione di Pordenone, ed invita tutti a gridare viva il Re! viva l'Italia!

Applausi scroscianti accolgono la chiusa del bellissimo discorso, mentre nostalgico si leva il canto degli Alpini.

Incendio al Cotonificio di Fiume

Stamane, per cause ignote, scoppiò un incendio al Cotonificio Veneziano di Fiume, nel locale deposito biciclette. Il fuoco stava prendendo larghe proporzioni. Sul posto si recarono i dirigenti il Cotonificio, i pompieri con pompe dello Stabilimento, e i pompieri di Pordenone col comandante conte Barbarich con pompa, camioncino di soccorso ecc. Dato l'opera pronta ed efficace dei militi al fuoco l'incendio che si veniva allargando ai magazzini generali, fu circoscritto e quindi domato; cosicchè i danni sono limitati.

Grave disgrazia

In Orcenico stamane tale Brosut Osvaldo di anni 71, cadde accidentalmente da un carro, producendosi ferite gravissime alla testa. Fu trasportato all'Ospedale. Versa in grave stato.

Calendario Calcistico

Ecco il calendario degli incontri calcistici che il Pordenone F. B. C. disputerà pel Campionato italiano di III Categoria.

Girone di andata, 22 novembre: Pordenone-Olimpia — 29 novembre: Portogruaro-Pordenone — 6 dicembre: Pordenone - Ardor Giudecca — 13 dicembre: Motta-Pordenone — 20 dicembre: Pordenone-Vittorio — 27 dicembre: Oderzo-Pordenone — 3 gennaio 1926: Pordenone-S. Vito — 10 gennaio: Virtus Rialtina-Pordenone — 17 gennaio: Pordenone riposa.

Le gare si inizieranno alle ore 14.30 precise ed avranno svolgimento sul campo della Società prima nominata.

MAGNANO IN RIVIERA
Asilo Monumento ai Caduti

Da parecchi giorni a questa parte, diverse squadre di operai, spontaneamente e volontariamente offertisi, hanno iniziato con lena encomiabile i lavori per la costruzione del tanto combattuto Monumento-Asilo in ricordo dei Caduti in guerra di Magnano in Riviera.

L'edificio sorgerà su terreno generosamente donato dal munifico ed ottimo capo squadra della Milizia Volontaria sig. Lino Merluzzi e dietro progetto del chiar. ing. Lionello Ferrari di Udine. Tutti i membri del Comitato esecutivo gareggiano fra loro perchè l'opera santamente e patriotticamente benefica sia in breve lasso di tempo un fatto compiuto.

Anima ed organizzazione, come sempre, è inutile dirlo, l'infaticabile signor sindaco Zuliani Ermacora.

PORPETTO
Funebri solenni

18. — Seguirono, in forma solenne, i funebri del compianto nostro segretario Nicolò Fael. Alle ore 9 il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto. Il carro funebre era preceduto dalle insegne religiose, dal clero e dalla scolaresca; seguivano parenti amici e conoscenti della famiglia.

Parecchi e le corone, quella del Comune, della moglie e figli, della madre e sorelle, delle famiglie Fael, Civran, Semintendi, delle signorine Giacometti e Di Piazza e dei bambini delle scuole di Porpetto.

Il corteo si recò alla Chiesa Parrocchiale per le esequie, indi al completo proseguì pel Camposanto ove, fra la generale commozione dei presenti, venne dato l'addio alla salma.

BUIA
Festeggiamenti ad Avilla

Nella ricorrenza della Madonna della Salute sabato 21 e domenica 22 avranno luogo grandi festeggiamenti che culmineranno con l'inaugurazione dell'Asilo Monumento Ricordo ai Caduti.

Non conosciamo ancora il programma, ma sappiamo di una ricca Pesca di Beneficenza con oltre 1200 doni, fra i quali figura quello di S. M. il Re: un servizio di toeletta di otto pezzi argento di squisita fattura.

Nozze

Oggi col doppio rito civile e religioso si uniscono in matrimonio il sig. Paolino Tabogà e la sig. Emilia Rottaro. Molti i doni e fiori a profusione.

Auguri di felicità.

SACILE
Offerte pro tubercolotici

Somme raccolte nella frazione di San Michele per la costruzione del Padiglione dei tubercolosi: Salvador Giovanni; Frare Antonio; Ros Beniamino; Salvador Domenico; Zanette Antonio e Ros Antonio lire 10 — Vendramin Bortolo; Betto Pietro; Dal Mas Andrea; Dal Mas Giacomo; Dal Mas Bernardo e Dal Mas Giuseppe lire 25 — Pizzol Francesco; Peruch Giovanni; Feltrin G. Batta; Vecchies Angelo; Poletto Costante e Poletto Giovanni lire 10 — Gattel Innocente, Trivani Amedeo, Toffoli Luigia e Toniaj Antonio lire 5.

Importo riscosso nella frazione di San Michele lire 530.

Caduti in Albania

Sono giunte alla stazione ferroviaria e provvisoriamente deposte nell'oratorio San Giuseppe, in Piazza Cavallotti, due salme di caduti in guerra. L'una è di certo Lenisa Giuseppe di Caneva; l'altra è del nostro concittadino Da Re G. Batta di Antonio, soldato del 2.o Reggimento Artiglieria montagna, della classe 1893, morto in Albania nell'ospedale da campo n. 0173 per ferite riportate in combattimento, il 21 novembre 1918. La famiglia dimora nella frazione di S. Giovanni del Tempio. E' la prima salma che ritorna dall'estero è perciò ad essa saranno tributate onoranze solenni.

MEDIIS
L'Amministr. comunale a Mussolini

(15) Oggi è stato inviato il seguente telegramma dal Consiglio comunale di questo Comune:

«S. E. Mussolini, Presidente Consiglio Ministri, Roma. — Oggi, questo Consigilo comunale riunitosi prima volta dopo esecrando attentato vostra preziosa persona, comunica proprio giubilo per sventata terribile sciagura. — Sindaco Socchieve:

f.to Linda ».

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Mercato del bue grasso

Anche quest'anno, come di consueto, si terrà il mercato del bue grasso, indetto per venerdì 11 dicembre prossimo venturo. La riuscita si prevede ottima.

Alla Cucina Economica

L'Amministrazione Conti F.lli Rota ha inviato a questa Cucina Economica la somma di lire 300; kg. 70 di patate e kg. 70 di fagioli.

GEMONA
La Sezione Combattenti sciolta

(18). — La Federazione Combattenti provinciale ha sciolto la Sezione degli ex combattenti. Sono stati nominati commissari, per la costituzione dell'A. N. C. locale, gli ex combattenti; signor Diciomma Federico, più volte decorato al valore, e il cav. De Carli Giuseppe combattente del Grappa.

CASARSA
Contratto degli Edili

Martedì sera, nella sede del Circolo Filippo Corridoni, il Segretario Generale dei Sindacati sig. Castellani, assistito dai Segretari dei Sindacati sigg. Stegagno Orlando e Colussi Vincenzo, ha riunito gli imprenditori di costruzioni edili, per la discussione del contratto di lavoro.

Il Segretario Castellani dopo aver spiegato agli intervenuti il compito che si assume il Sindacalismo Nazionale Fascista, ha dato lettura del contratto, ottenendo così un uamento sulle paghe praticate a tutto oggi, del 15 per cento.

Gl'intervenuti si sono molto compiaciuti col sig. Castellani per la azione efficacissima che svolge nell'interesse della produzione e del lavoro in tutta la Provincia augurandogli che la sua opera sia appoggiata da tutti i buoni e veri italiani.

Le scuole secondarie dopo la discussione al Parlamento (1)

Le discussioni avvenute tempo addietro al Senato prima, alla Camera dei deputati poi, hanno messo in luce i maggiori difetti dell'ordinamento Gentile. I signori senatori particolarmente, dissertarono sugli interessi universitari, ma alcuni oratori fecero tema dei loro discorsi anche gli studi medi e dissero cose assennate, mostrando piena cognizione dell'argomento. Pochi invece fra i signori deputati presero le parole nè vi è motivo per farne le meraviglie essendo risaputo che i problemi dell'istruzione non interessano di soverchio il paese, per quanto i giornali a lettere da scatola stampassero «L'importante problema della Scuola attraverso il Bilancio della Minerva». Comunque, sebbene qulache deputato abbia proclamata l'opera dell'onorevole Gentile altamente benemerita dello scuola, perchè h adato, fu detto maggior impulso e serietà agli studi, ciò, a mio giudizio, è ben lungi dal vero. Un forte discorso ha pronunziato il nostro deputato onor. Leicht, ma, ci spiace il dirlo, non siamo punto d'accordo nell'approvare l'istituzione del così detto Liceo scientifico secondo il piano di studi impostogli dall'on. Gentile. Questo Liceo coi suoi duplici e triplici professori, costretti ad insegnare materie non mai insegnate e per giunta, e questo è enorme, anche non mai studiate. lo si direbbe solo per ironia chiamato scientifico, perchè la scienza vi è sacrificata, immiserita, con sperequazione di orari e, capitale difetto, l'abbinamento delle due cardinali discipline la fisica e la matematica, sconcio veramente questo deplorato da tante autorità scientifiche e concordemente della Società Italiana «Methesis» per certo la più competente in materia che conta 1200 circa soci e tutta composta di professori medi ed universitari di quelle due discipline. Una commissione che d'incarico di quella Società si recò un giorno dall'on. Casati, successore all'on. Gentile, per metter in chiaro il danno ed invocare un pronte rimedio, n'ebbe per risposta che invece d'un male egli ravvisava in quel provvedimento un bene. Si pensi che il disgraziato insegnante di quelle due materie e nell'istituto tecnico e nel liceo scientifico ha l'obbligo di 22 ore settimanali d'insegnamento, e, ben s'intende, se vuol fare sul serio il proprio dovere, deve correggere compiti scolastici, e domestici, curare il suo gabinetto e preparare le esperienze, abbia pure un assistente, ma le responsabilità è sempre sua nè molto gli giova l'aiuto. Quell'infelice professore, a meno che sia da natura dotato di mente molto robusta e di uno stomaco e polmoni di bronzo, alla fine dell'anno si troverà spossato, sfinito e correrà rischio, in una diecina di anni o poco più di trovarsi quasi perfettamente fossilizzato, ridotto ad un automatico organetto. Quelle due materie, per quanto abbiano certe affinità fra loro, esigono mentalità diverse, attitudini tecniche differenti, un insegnante non può avere la stessa competenza per entrambe ed il minor interesse per l'una, renderà meno efficace l'opera sua per l'altra con notevole danno di questa.

E' oggetto didolorose meraviglie il fatto che l'onor. Gentile, illustre filosofo che da anni con devozione nobilissima dedica il chiaro ingegno e la dottrina sua allo studio ed all'incremento di unad isciplina importantissima, abbia nel suo ordinamento degli studi secondari negletta, quasi posta in non cale, la scienza. Dissi ora in proposito del liceo sedicente scientifico; ma quanto più è da deplorarsi l'errore del ministro nel Liceo femminile! Degna di plauso è veramente l'idea della creazione d'un simile istituto, ma, se ben si guarda ai suoi programmi, in sette anni di corso non c'è traccia d'insegnamento scientifico, come se di questo, al tempo nostro, non si sentisse sempre più l'importanza, anzi la necessità di introdurlo, e con certa larghezza, anche nelle scuole femminili. Ma se in questo secolo, per i progressi meravigliosi sbalorditivi delle scienze, la scuola, si direbbe, pare fatta apposta per essa! E la donna, propria quella che si vorrebbe acquistasse una distinta coltura, dovrebbe andare affatto priva della scientifica?

Sarebbe proprio un voler far vivere fuori del mondo, come se non fossero del loro tempo, le signorine appartenenti ad una classe elevata, ricca od almeno agiata per le quali quel liceo fu creato. Pare però che questo sia nato morto e perchè venga al mondo vivo occorre rinnovarlo dalla radice. A nessuna intelligente madre di famiglia sarebbe consigliabile affidare una sua figliola ad un simile istituto. Che se fosse destinato a risorgere, e sarebbe bene, dovrebbe avere carattere essenzialmente moderno, e tolti gli ingombranti latino e filosofia, accanto alle lingue, poesia, musica, lavori femminili, danza, educazione fisica, mettere le scienze naturali degnissime di stare al paro della geografia, della storia, della letteratura. E quanto può giovare alle giovinette lo studio della natura, sviluppando in esse quello spirito di osservazione che illumina la mente, le riscalda, la feconda!

Le discussioni avvenute nel Parlamento è sperabile sieno per produrre qualche buon frutto ed il nuovo ministro, l'on. Fedele, pare disposto a riformare là dove le critiche apparvero più giuste, più fondate. Ma, pur troppo, ahimè! allo stato delle cose non potrà far molto; occorrerebbe una instauratio ab imis fondamentis, finchè la scienza sarà negletta affetto nelle scuole inferiori, meschinamente ridotte nelle superiore, conservati i duplici e triplici insegnanti e durerà l'indirizzo filosofico-umanistico, la povera struzione non avrà salute. Quel benedetto latino, quella filosofia sparsi a larga mano in tutte le scuole, la complementare eccettuata, soffocano ed irrigidiscono gli altri insegnamenti, tanto che per alcuni e dei più importanti si vede assegnata una ora sola settimanale. Se è vero che «non scholae sed vitae discimus», più che tanto latino e tanta filosofia, il tempo sarebbe molto meglio speso nello studio delle lingue moderne, della lingua e letteratura nostra, della geografia, della storia, delle scienze naturali. Il latino deve avere il suo posto d'onore nel liceo classico, coi suoi otto anni dove pare abbia bisogno di provvedimenti risoluti, di riforme sostanziali, perchè sarebbe ora di finirla di sentirsi ripetere, come avviene da anni, che il latino ed il greco danno scarsi risultati, che nelle versioni della nostra lingua in quella del Zario si stenta a trovare talvolta la grammatica, che l'insegnamento del greco è senza valore, che gli alunni, appena superata l'ultima prova, buttano a mare e Virgilio e Orazio e Omero e Senofonte come inutili ingombri.

Chè se veniamo alla filosofia, professori universitari di questa materia asseriscono che essa troverebbe posto più degno nelle università, taluni anche la vorrebbero bandita dall'insegnamento secondario; ma se deve essere conservata dovrebbe limitarsi al liceo classico dove nel classicismo troverebbe una buona ragione per esser utile. Nelle altre scuole non darà alcun frutto. Per un certo tempo, sotto forme di etica civile, fu introdotta anche negli istituti tecnici, ma non fece buona prova ed assai opportunamente fu dal ministro Martini soppressa.

E nello stesso liceo classico dovrebbe esser data, come si diceva una volta, come semplice «Propedentica», preparazione agli studi universitari, chè le menti dei giovani di liceo non hanno, in generale, sufficiente forza speculativa per affrontare le ardue questioni spesso tanto discutibili, di cui la filosofia è ricca. E pensare che le future maestre, all'età di 16 o 17 anni, all'esame di abilitazione sono obbligate a scegliere fra una pleiade di filosofi da Platone a Rosmini almeno cinque fra essi e dar prova di iconoscere le loro opere. Baie, non s'avranno che degli imparaticci.

L'on. Fedele dopo le discussioni parlamentari, dopo l'esperienza infelice dello scorso anno, persuaso dei gravi difetti della legge Gentile, pare sia disposto a mettersi sulla via di una riforma, ma una riforma, imperanti il latino, la filosofia ed il duplice e triplice connubio di certi insegnamenti, non è possibile; bisognerebbe rifare da capo ed allo stato presente delle cose, per le conseguenze che ne deriverebbero, dopo gli scombussolamenti di cui si ebbero poco lieti esempi l'anno scorso, di una pur necessaria radicale riforma non è nemmeno il caso di parlare. Il nuovo ministro si vedrà costretto a limitarsi a semplici ritocchi che potranno giovare, ma in assai scarsa misura e le scuole contitnueranno ad andar male. Quali potranno essere questi ritocchi? Vediamoli: correggere gli orari è meglio proporzionarli, togliere l'antipedagogico sconcio di materie con una sola ora d'insegnamento settimanale, ridare alle due ultime classi dell'istituto tecnico gli insegnamenti di lettere e di storia, ricordando che parecchi di quegli alunni accedono poi alle scuole superiori di commercio, di scienze socali, di agricoltura; ripartire l'anno scolastico in trimestri invece che in bimestri; sopprimere o modificare radicalmente la scuola complementare i cui difetti erano già stati segnalati avanti la riforma Gentile, tanto che questi dovette tosto metter mano a rappezzature e ripieghi tanto infelici quano inefficaci ed ora molti dei Comuni che le avevano istituite ne hanno chiesto e chiedono la trasformazione in istituto tecnico inferiore.

I giornali annunciarono modificazioni che il nuovo ministro, l'on. Fedele, aveva intenzione d'introdurre nel regolamento dell'Esame di Stato. In verità buona l'idea di questo esame, ma come altre, assai male applicate e qui, stando fermo il principio della legge, il regolamento potrà subire utili modificazioni. Ora l'Esame di Stato ha questi gravi difetti:

1) disagio grande per tante famiglie che, non essendo tutte le scuole sedi di un tale esame sono costrette a mandare i loro figliuoli e figliuole in sedi diverse dalle loro abituale dimora, più o meno lontane, con non lieve danno materiale ed anche morale; 2) si dà prova di sfiducia al personale insegnante che, anche per un sano principio pedagogico, dovrebbe essere il giudice naturale dei propri alunni costretti ora a render conto del loro profitto a persone che non hanno mai viste, le quali poi non li conoscono;

3) si distoglie dalle loro occupazioni ordinarie un considerevole numero di professori e secondari ed universitari, mandati qua e là a scorazzare per tutta Italia, obbligando questi ultimi a rimandare i loro esami anche all'agosto. Il Governo deve poi sostenere una spesa di parecchi milioni che si possono dire veramente sciupati, perchè il medesimo scopo si otterrebbe benissimo senza il lusso di commissioni composte di troppo numerosi membri. Porterebbero uno o due commissari per sede, al più un rappresentante dell'insegnamento privato, riducendo così la spesa a poche centina a di migliaia di lire. Speriamo che il ministro mette il dito sulla piaga e trovi il rimedio che in questo caso non è certo difficile.

Ripetiamo con dolore che la scarsissima o nessuna parte, come nelle scuole inferiori e nel liceo femminile, fatto alla scienza, è un errore enorme imperdonabile. Trovi bensì la nostra gioventù vitale nutrimento nelle lettere nel pensiero degli antichi ma sappia anche della rivoluzione che la scienza ha portato allo studio dell'uomo. Ben fu detto che la coltura classica è la coltura per eccellenza, un mezzo di educazione dei popoli ed i benefici che produsse furono veramente grandi in tutto il mondo civile; ma è anche fuor di dubbio che la scienza costituisce parte ben elevata e ben grande della civiltà moderna. Lo studio dell'antichità, senza quello della modernità è un assurdo. E' da ritenere che lo avvenire d'Italia sta nell'organizzare la scienza nelle scuole, la connessione di essa colle lettere costituisce la più alta necessità degli studi moderni, è la chiave di Volta dell'insegnamento dell'oggi, è là che si prepara l'avvenire intellettuale e morale d'Italia. Si direbbe, e ripugna crederlo, abbia ignorata la rivoluzione immensa che da oltre un secolo s'è fatta intorno all'on. Gentile filosofo per opera della scienza, che è chi non vegga quanti benefici effetti non solo nelle scoperte, nella interpretazione dei fenomeni naturali, ma nelle applicazioni dell'industria, alle arti, ai comodi della vita, al miglioramento igienico ecc. Essa non solo dà una coltura, ma è altresì di grande pratica utilità.

La scuola italiana attendeva il suo Messia ed aveva riposte le sue speranze nel ministro filosofo, ma è rimasta delusa. Non si può negare che alcun che di buono nell'ordinamento dell'on. Gentile vi sia, per esempio nella riforma del sistema degli esami ai quali fà data certa serietà, sottraendoli a quelle concessioni che tanto danno hanno arrecato ai buoni studi, ma le basi sono sbagliate, errati i criteri fondamentali ed una salutare controriforma è invano sperare sia prossima un nuovo Messia efficace restauratore della scuola media, sarà molto di là da avvenire. Che se la nostra debole voce potesse arrivare fino a lui, vorremmo suggerirgli che nella poderosa impresa assumesse collaboratori uomini veramente competenti, scelti fra il personale stesso delle scuole medie in cui non mancano e docenti e capi di istituto che per ingegno, dottrina e sovratutto per lunga pratica delle scuole, sapranno mettere assieme ottimi programmi, utili e chiari regolamenti, in modo che dal tutto risulti un piano di studi perfettamente rispodente ai nostri bisogni, alle esgenze moderne.

Per tale impresa non sono adatti i professori universitari di cui quasi sempre si valgono i signori ministri e tanto meno i filosofi, persone coltissime, degne del più alto rispetto, taluni scienziati illustri, ma che delle scuole medie o non fecero mai parte o, se vi hanno insegnato, immersi nei loro studi, colla mira al seggio universitario, non ebbero campo di conoscere a fondo l'organismo delle nostre scuole, di arrivare ai loro bisogni, e poco propensi ad abbassarsi alle mentalità degli alunni, stesero programmi vecchi di eccellenti materie, ma pletorici, di difficile applicazione, specialmente per la loro ampiezza, disadatti e che dovettero subire continui mutamenti.

Per ben cinque lustri lamentarono questo inconveniente i nostri istituti tecnici, finchè nel 1891 salito al seggio ministeriale il compianto illustre prof. Pasquale Villari, versatissimo in pedagogia, chiamati a se due capi di istituto ed alcuni docenti di scuole medie diede loro l'incarico di formulare quei programmi, che ad onta di alcuni difetti derivati dalla mancanza di connessione fra scuola tecnica ed istituto e della limitazione dei corsi a soli sette anni, ebbero vigore per ben 32 anni e furono mantenuti, per quanto nel 1919 per opera degli ispettorati, ne venissero pubblicati altri che inviati a tutti gli istituti furono prima che si attuassero, ben presto per ordine ministeriale soppressi, rimanendo così ancora in vigore gli antichi.

Prof. M. Misani
già preside del R. Istituto Tecnico di Udine

(1) Da parecchio tempo avevamo ricevuto dall'illustre prof. comm. Misani, già per tanti anni preside del nostro R. Istituto Tecnico, l'articolo che qui pubblichiamo — pur non consentendo in tutte le critiche e gli apprezzamenti che vi sono espressi. Le quotidianamente rinnovate esigenze del giornale, sempre in lotta con lo spazio, ci impedirono di pubblicarlo finora. Nè chiediamo scusa al venerato maestro. Certo persona di così alta competenza può ben manifestare il proprio pensiero anche dissenziente da quello di altri illustri e competenti; può ben manifestare, il suo pensiero. Chi ha dedicato la propria mente e il cuore per lunga serie d'anni alla educazione. Da quel pensiero, sostanziato di dottrina, di esperienza e di affetto paterno, non possono venire che utili suggerimenti e degni in ogni modo di essere meditati.

TARCENTO
Un banchetto operaio

Lunedì seguì la seconda festa operaia per celebrare il venticinquesimo anniversario della fondazione dei cascamifici di Bulfons e di Artegna.

Come dal programma fissato numerosi operai, direttori e capi si recarono in gita ad Artegna per la visita a quel cascamificio e per il ricevimento offerto dal paese.

Al vermouth d'onore vennero pronunciati elevati discorsi di circostanza, ai quali vivamente commosso rispose l'ing. comm. Zanoletti.

Di ritorno, nel salone del Cascamificio di Bulfons, seguì un gran banchetto.

Durante il pranzo, servito ottimamente dal signor Pilotto Antonio e dal signor Guido Cortese, regnò la più schietta e simpatica cordialità.

Al levar delle mense parlò prima il comm. Zanoletti, che porse un commovente saluto ai suoi vecchi operai, chiudendo con un plauso ai pionieri dell'industria signori De Montel e Asnam.

Fra vivi applausi il sig. De Montel venne nominato presidente onorario della società di M. S.

Parlarono quindi pure applauditi i signori Balbusso e Pietro Toffoletti.

Seguirono poi dei giuochi popolari.

ARTEGNA
Pesca pro Monumento

Il Comitato «Pro Monumento ai Caduti in Guerra» ha diramato la seguente circolare:

«Per sciogliere il debito di riconoscenza verso i suoi Caduti nella grande guerra, Artegna ha deciso di erigere un Monumento degno, per concezione ed esecuzione, della loro gloriosa memoria.

L'opera, in corso di esecuzione, sarà solennemente inaugurata a Natale.

La popolazione concorse volenterosa nella sottoscrizione della somma necessaria a realizzare la costruzione del Monumento, ma purtroppo la spesa in denaro superano notevolmente il preventivo, per cui il Comitato è costretto a promuovere una Pesca a premi onde raccogliere i fondi mancanti».

La circolare si chiude chiedendo ai cittadini il loro cordiale e prezioso appoggio alla Pesca con l'invio di doni o denari.

TALMASSONS
Un discorso del Fiduciario fascista

Domenica alle 11 nella piazza del paese ebbe luogo un pubblico Comizio al quale intervennero i membri del Direttorio locale, tutta la sezione fascista col gagliardetto la Amministrazione Comunale e numeroso pubblico.

Il Fiduciario della zona della Bassa friulana sig. Angelo Zanello, presentato dal Segretario politico dott. Vedovato, tenne un vibrante discorso. Dopo aver accennato all'esultanza di tutta Italia per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini, esaltò l'opera fascista di questi ultimi tempi e specie la riuscita della battaglia del grano ed il successo della nostra delegazione finanziaria in America.

Il discorso del sig. Zanello fu vivamente applaudito.

PAGNACCO
Recita filodrammatica

Domenica 15 corrente, presso la Sala Clocchiatti ebbe luogo il preannunciato dramma in due atti «La pietra di Lhassa», recitato dai giovani della locale Unione Drammatica E. Duse». Gli attori molto egregiamente, si distinsero ed in special modo: Botto Luciano, Michelutti Guido, Ellero Eugenio e Vidotti Lino nonchè la graziosa signorina Elda Foschiani.

Seguì quindi il monologo drammatico. «Condannato a morte», recitato con arte dal giovane Michelutti Guido.

In fine, a richiesta, lo scherzo comico «Il studentin in amor...«» interpretato ottimamente dalla signorina Elda Foschiani e da Guido Michelutti; scherzo che fu dovuto ripetere per l'insistenza del numeroso pubblico plaudente. Quanto prima nuova recita.

SPILIMBERGO
Il nuovo Direttorio del Fascio

L'altra sera, sotto la presidenza del Commissario Prefettizio dott. Zatti, seguì l'assemblea generale del Fascio locale.

Dopo le relazioni morale e finanziaria, approvate, e la votazione di due ordini del giorno si procedette alle nomine.

A membri del Direttorio risultarono eletti i signori: Pognici avv. Carlo; Lenarduzzi rag. Marzio; Giacomello Ferdinando; Cassin Giovanni. A Sindaci revisori il rag. Querin Fausto; De Marco Amato.

S. ODORICO
Saggio all'Asilo

Domenica scorsa con grande concorso di popolo, si è svolto nella sala di questo Asilo il saggio autunnale dei bimbi e bimbe dai tre ai sei anni.

Presenziavano il Sindaco cav. Cescutti e tutti i consiglieri comunali della frazione, il Rev. Parroco locale Don Davide Sambuco, il signor Giuseppe Marangoni-Masolini, il signor Antonio Benedetti e tanti altri.

I vari punti del programma e cioè la recita di poesie, i dialoghi, i bozzetti ed i canti patriottici furono interpretati con molta grazia e naturalezza.

Vada una sincera lode al Presidente dell'Asilo Rev. Parroco don Sambuco ed alla buona e colta signorina Maria Pecile.

LESTIZZA
Cospicue elargizioni

(18). — Il cav. Camillo Pagani e il figlio cav. dott. Raffaello Pagani, per onorare la memoria del defunto sig. Mario Pagani, rispettivamente fratello e zio, hanno elargito la cospicua somma di l. 4000 (quattro mila) pro Parco della Rimembranza del Comune di Lestizza.

Gli stessi signori hanno elargito la somma di L. 1000 (mille) ia poveri della frazione di Sclaunicco e L. 1000 (mille) a beneficio della Congregazione di Carità, sempre allo stesso scopo.

Ha offerto L. 25 il dott. Giuseppe Padovan in morte dello stesso sig. Mario Pagani, pro Parco della Rimembranza.

RAGOGNA
Grandi festeggiamenti

Domenica 22 c. m., la frazione di Muris celebrerà con sfarzo speciale la Sagra della Salute. Sarà inaugurata dal Rev. Arciprete di S. Daniele la prima statua della Vergine opera pregevolissima della Ditta Stuppcser di Val Gardena. Per l'occasione la chiesa è stata restaurata dal Rev. don Blasutti vicario di Muris. In mattinata avranno luogo sacre funzioni con musica del Tomadini concerti della banda di Mels. Il paese assumerà un aspetto di vera festa per lo sventolio di bandiere, e l'ornamento di archi e di trofei. Alla sera, fuochi artificiali con illuminazione fantastica del paese e dello storico monte.

Cronaca Cittadina

Udine, il Friuli per la sottoscrizione del dollaro

La sottoscrizione aperta dal Prefetto

Il Prefetto del Friuli, gr. uff Ricci ha aperto dando per il primo il buon esempio una sottoscrizione per offrire un dollaro allo Stato fra i funzionari della R. Prefettura, e delle Sottoprefetture della Provincia.

L'idea lanciata dall'illustre capo della Provincia, ha avuto subito completo successo poichè tutti gli impiegati hanno sottoscritto un dollaro ciascuno, e la somma verrà trasmessa al Governo.

L'INIZIATIVA DELLA FEDERAZ. FASCISTA

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Direttorio della Federazione Friulana ha fatto propria la nobile iniziativa dei Fasci di S. Vito, di Udine e di altri centri minori i quali, in conformità di quanto è stato fatto a Genova ed altrove, hanno iniziato la raccolta delle sottoscrizioni di dollari per facilitare allo Stato il pagamento del debito verso l'America.

L'incarico materiale della raccolta è stato affidato all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie che, essendo in corrispondenza con oltre 300 sedi di banche, appare il più indicato ad effettuare l'operazione, la quale viene eseguita dal predetto Istituto, gratuitamente.

La sottoscrizione potrà essere di un quarto di dollaro, di mezzo dollaro, di un dollaro o più. Il dollaro è valutato in lire italiane 25.

Ai sottoscrittori, a titolo di onore, sarà rilasciata ricevuta del versamento eseguito.

Nel mentre si porta questa iniziativa a conoscenza di tutti, facendo voti che venga accolta col massimo favore la Federazione Provinciale ordina a tutti i Fasci della Provincia di iniziare immediatamente e con la massima attività la più fervida propaganda, perchè l'esito della sottoscrizione sia tale da costituire una nuova magnifica prova dei sentimenti patriottici del nostro Friuli.

VERSAMENTI agli UFFICI POSTALI

La Direzione Provinciale delle Poste ci comunica:

Allo scopo di disciplinare e coordinare secondo un'unica direttiva la grandiosa manifestazione che in questi giorni si sta effettuando con offerte in danaro ed annunzi di iniziative individuali e collettivi per il pagamento del debito americano il Ministero delle comunicazioni ha disposto che i contributi individuali e collettivi medesimi sono accettati da tutti gli Uffici Postali e versati in esenzione di tassa sul conto corrente N. 1-9822.

Nobilissima offerta delle maestranze del Mobilificio Volpe

Ieri nel pomeriggio una commissione di cinque operai appartenenti al Mobilificio Antonio Volpe di Udine, a nome delle maestranze, si è recata dal Prefetto della Provincia gr. uff. Ricci per partecipare ad esso che in una riunione tenutasi nella mattinata stessa, tutti gli operai e le operaie avevano deciso di quotarsi per il versamento annuo di un dollaro a testa e concorrere così al pagamento del debito di guerra con l'America.

Il gr. uff. Ricci si dimostrò ben lieto dell'iniziativa presa dalle maestranze della «Volpe» ed ha auspicato che l'esempio venga largamente imitato.

Infine il Prefetto ha manifestato il desiderio di ringraziare personalmente gli operai e le operaie ed in proposito ha fissato una visita alla Fabbrica per la mattinata di oggi.

UN ASSEGNO DI LIRE 5 MILA

Gli operai della Volpe rimisero al prefetto un assegno di lire cinquemila accompagnandolo con la seguente lettera:

I sottoscritti operai ed operaie della S. A. Volpe anche a nome e per conto di tutti i loro compagni si pregiano informare la S. V. Ill.ma di aver deciso in una riunione odierna di tassarsi per la somma annuale di un dollaro per il periodo di anni tre, salvo rinnovazione onde concorrere al pagamento del debito di guerra definito verso gli Stati Uniti d'America.

Al fine uniscono vaglia di lire cinquemila quale primo versamento anticipato.

Con osservanza per tutti gli operai e operaie:

Basso Ettore — Prapedo Vittorio — Mini Giovanni — Bassi Cesare.

***

Il Prefetto del Friuli, ha dato notizia all'on. Mussolini, del nobilissimo atto col seguente telegramma:

Operai ed operaie del mobilificio A. Volpe di Udine hanno deciso di tassarsi per un dollaro ciascuno e pel periodo di tre anni, salvo rinnovazione, scopo concorrere pagamento debito verso Stati Uniti d'America. Delegazione Operaia mi ha oggi consegnato uno cheque di lire cinquemila rappresentante primo versamento, che oggi stesso trasmetterò S. E. Ministro Finanze. Permettomi segnalare atto altissimamente patriottico e significativo alla Eccellenza vostra infaticabile restauratore delle fortune della Nazione. Ossequi devoti. — Prefetto: *Ricci.*

LE PRIME OFFERTE al MUNICIPIO

Apprendiamo che S. E. l'on. Spezzotti ha provveduto, in accordo col Presidente della Commissione Reale on. co. Gino di Caporiacco ed il Segretario Federale della Federazione Fascista Friulana generale co. Quintino Ronchi, perchè il capoluogo del Friuli degnamente risponda alla sottoscrizione del dollaro. Le modalità per la raccolta delle sottoscrizioni verranno rese note dall'autorità municipale in brevissimo tempo.

Intanto al Municipio sono stamane pervenute le seguenti offerte: le famiglie Spezzotti dollari 20; la ditta Luigi Spezzotti per i propri operai non abbienti, dollari 50.

La sottoscrizione nel nostro ufficio

Hanno cominciato stamane a pervenirci offerte.

Come ieri dicemmo, noi le accetteremo pubblicando i nomi dei sottoscrittori e le verseremo al Comitato se questo si costituirà, od al Municipio se questo, come è probabile, finirà per accentrare tutta la raccolta.

Ecco il primo elenco:

Rag. Domenico Del Bianco L.	25.—
Rag. Giuseppe Del Bianco	25.—
Co. Enrico, Cecilia, Germanico, Antonino del Torso obbligandosi al versamento annuale	100.—
G. B. Piani da Cussignacco in segno di affetto per S. E l'on. Mussolini	25.—

ALTRE SOTTOSCRIZIONI

Certo appare necessario che sorga un Comitato centrale per coordinare l'azione e accentrare tutte le offerte.

Esso intanto, ed è bello rilevarlo, è stato preceduto da iniziative private.

Così alla Banca del Friuli ieri, tutto il personale della sede centrale come quello delle 30 filiali, ha sottoscritto per un dollaro ciascuno.

E uguale decisione hanno preso gli impiegati del Comune, gli impiegati della Provicia, come ieri per i primi i tecnici della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Fra gli impiegati del Comune è stata diramata la seguente circolare:

«Ai Dipendenti degli Enti Locali Sez. Mandam. di UDINE

«Egregi consoci,

Da tutte le parti d'Italia, dai più umili lavoratori, ai più grandi industriali, con fervore e con spontaneità non mai vista si è iniziata la **sottoscrizione del dollaro.**

«Gli impiegati del Comune di Udine non possono rimanere insensibili a questa grande dimostrazione di sacrificio e d'amore, e sentono in questo momento più che mai viva la fratellanza che li unisce alle maestranze dei cantieri di Genova e degli opifici di Milano che prime inizarono la benefica sottoscrizione ».

Anche il «Commercio Friulano» ha aperto tra i suoi abbonati ed amici, una sottoscrizione.

— Occorre quindi far presto e bene, per dare la sensazione a quanti hanno desiderio di contribuire, che vi è un Comitato per la raccolta di tutte le offerte in una unica, generale che rappresenterà il tributo di Udine, del Friuli.

— Guardate quanto accade in questi giorni — ha detto ieri alla Camera l'on. Mussolini. — E' meravigliosa questa offerta del dollaro. Non sono soltanto gli agiati i benestanti che contribuiscono, ma è anche l'umile gente, la gente povera, la gente che fatica. Genova ha dato l'esempio. Una città che è nelle mie simpatie, città piena di vita, che è già in regime fascista diventata il primo porto del Mediterraneo, grazie alla disciplina che abbiamo imposto alla nazione. Ebbene a Genova sono gli umili lavoratori del Porto che si quotano pel dollaro. A proposito del quale lancio un applauso alla Nazione. Non voglio cinque milioni di dollari; mi basta un milione di dollari, ma esigo che siano versati prima del primo dicembre. Sono certo che la nazione darà al mondo questo spettacolo superbo di disciplina.

E il Friuli — siamo certi — sarà al suo posto in questa gara con alterno, tenace, solido spirito di emulazione.

Il prefetto ringrazia le maestranze dello Stabilimento Volpe

Alle 10 il Prefetto gr. uff. Ricci, accompagnato dal capo gabinetto cav. uff. Bellazzi, si è recato allo Stabilimento Volpe, in via Grazzano, per porgere il ringraziamento suo e del Governo alle maestranze. Fu ricevuto dal consigliere delegato della Società An. A. Volpe sig. Umberto Sirovich, dal consigliere d'amministrazione signor Luigi Frova, dal gr. uff. Domenico Rubini e dal prof. Dino Cella per i Sindaci.

L'illustre capo della provincia fu accompagnato in un salone, ove attendevano circa duecento operai ed operaie.

Il gr. uff. Ricci, salutato dal suo giungere da un vibrante applauso, rivolse schiette ed amichevoli parole alle maestranze. Non un discorso, ma l'espressione del suo animo riconoscente, ma il ringraziamento commosso quale rappresentante del Governo, quale cittadino, quale padre di famiglia. E rilevò il Prefetto la nobiltà del gesto compiuto, dicendosi certo che a dopo un si simpatico esempio altre iniziative sorgeranno in Friuli. Agli operai della Fabbrica Volpe, dunque, il merito di aver dato per primi una prova si bella di patriottismo. Il gr. uff. Ricci spiegò poi, in forma piana, l'importanza dell'accordo finanziario raggiunto con l'America, dovuto anche al ritmo disciplinato e fecondo che le masse lavoratrici ora imprimono alla nostra Nazione. Chiuse augurando agli operai buon lavoro e con un evviva all'Italia.

Questo evviva fu ripetuto a gran voce dalle maestranze, che avevano ascoltato attenamente le belle parole del Prefetto. E uno scroscio di applausi echeggiò poi tutt'intorno.

Il gr. uff. Ricci, mentre si accingeva a lasciare la sala, espresse il desiderio di vedere gli operai al lavoro. Desiderio che fu tosto tradotto in realtà. In un attimo operai ed operaie, con magnifico ordine e disciplina, accorsero ai loro posti: chi al tornio, chi alla sega, chi ai macchinari. E così il rappresentante del Governo potè visitare la grande fabbrica seggiole, mentre i vari reparti erano in azione.

Il gr. uff. Ricci, prima di lasciare lo Stabilimento, espresse la sua viva ammirazione al sig. Sirovich e agli altri dirigenti.

La sottoscrizione in Provincia

Si è iniziata anche in Provincia la sottoscrizione per il dollaro e il primo esempio è stato dato

A GORIZIA

Quivi, tra le prime iniziative va segnalata l'azione promossa dalla ditta Bozzini e Gionchetti titolare del dazio Consumo, la quale con ottimo successo ha aperto la sottoscrizione fra i propri dipendenti.

Analoga iniziativa presero stamane i docenti della scuola primaria di via Giacomo Leonardi, dove 14 docenti segnarono ciascuno un dollaro.

L'impresa di costruzioni edili, industriali, idrauliche, cementi armati Sedran e Paolni ha diretto al sottoprefetto di Gorizia comm. Gianfranco Scott, una lettera con cui comunica che gli operai dipendenti hanno sottoscritto un dollaro per ciascuno, con vivo entusiasmo, inneggiando all'opera ricostruttrice del Governo nazionale e del felice risultato nella sistemazione del debito verso gli Stati Uniti d'America. Avendo poi raccolto versato e aggiunto un contributo personale, inviarono lire 900, facendo seguire alla lettera l'elenco degli oblatori.

A S. VITO AL TAGLIAM.

Non appena avuto sentore della proposta genialissima dell' Associazione Carboni di Genova per il pagamento da parte degli italiani del debito americano, S. Vito con nobile gesto, approvando pienamente l'ottima iniziativa, subito ha aperto le sottoscrizioni. Infatti da tre giorni le sottoscrizioni si succedono numerose e ci auguriamo che tutti, specie i più abbienti, consci di una manifestazione eminentemente patriottica, vorranno seguirne l'esempio.

Ad onore del vero, chi si è messo per il primo e che ha iniziato le sottoscrizioni e che con vera fede si propone di raggiungere pienamente lo scopo, è il sig. Santo Carbone, direttore amministrativo del nostro Zuccherificio. Quanto prima pubblicheremo l'elenco delle sottoscrizioni.

Tutta l'Italia contribuisce per il nobile scopo

Sette mila dollari offerti dalla Navigazione Gen.

ROMA, 19. — La «Stefani» dirama lunghi dispacci sulla sottoscrizione per il dollaro che avviene in tutta Italia, con uno slancio davvero meraviglioso.

Il Ministero dell'Interno, allo scopo di coordinare gli sforzi ha stabilito che tutti i versamenti e gli impegni dei funzionari dipendenti siano accentrati al gabinetto del sottosegretario di Stato on. Terruzzi.

Nel Ministero dell' Aeronautica, l'idea di contribuire al pagamento del debito americano ha trovato immediato e largo consenso e tutti gli ufficiali e funzionari della R. Aeronautica con a capo S. E. il sottosegretario di Stato generale Bonzani, hanno entusiasticamente firmato le schede di sottoscrizione.

Tutti i funzionari del Senato si sono sottoscritti per il contributo annuo di un dollaro.

Il sindacato fascista tramvieri municipali di Roma ha già iniziato fra i propri 3500 iscritti una sottoscrizione per la somma di un dollaro alla quale fin dalla prima giornata hanno contribuito con slancio spontaneo e fervido consenso 1200 associati.

Il segretario del Sindacato fascista tra i ferrovieri delle Vicinali, sig. Falzini ha già iniziato fra i tesserati che ammontano a circa 600, una sottoscrizione di un dollaro.

L'OFFERTA DELLA NAVIGAZIONE GENERALE

Il presidente della navigazione generale italiana S. E. sen. Vittorio Rolando Ricci, ha inviato a S. E. il ministro Ciano la seguente lettera:

«Eccellenza,

Il Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana nella seduta odierna ha applaudito al Governo nazionale, che ha felicemente compiuto l'accordo per i debiti con gli S U A. ed ha con compiacimento rilevato lo slancio unanime con quale ogni ordine di cittadini concorre alla pubblica sottoscrizione per offrire al lo Stato la prima rata di 5 milioni di dollari.

Ritenendo però il Consiglio che alla detta sottoscrizione ognuno, personalmente debba partecipare secondo la sua effettiva possibilità, e non solo per una quota uniforme, ha deliberato, salvo ratifica dell'assemblea, che la nostra Compagnia sottoscriva cinquemila dollari. Ciascun consigliere ha poi voluto sottoscrivere per una quota personale di cento dollari e ciascun sindaco una quota personale di 50 dollari.

Nel partecipare quanto sopra a V. E., formulo l'augurio che il plebiscito che dà il popolo italiano sotto la forma pratica del contributo finanziario mostri al mondo come quanti siano nati in questa terra, ci stringiamo uniti intorno al governo nazionale per la maggiore grandezza della patria ».

Voti ed iniziative dell'Accademia

Il dott. prof. Enrico Morpurgo, presidente dell'Accademia Udinese ha in questi giorni inviato le seguenti lettere al Commissario Prefettizio della città:

I.a

Il Consiglio Direttivo di questa Accademia di Scienza, Lettere ed Arti, nell'adunanza tenuta sabato 14 corr. mese, ha espresso il voto che fra i nomi da assegnarsi a vie ed a piazze nuove della nostra città sieno prescelti quelli di

Francesco co. di Manzano, illustre annalista e storiografo del Friuli (1801-1895);

Odorico Politi, pittore udinese valentissimo e professore nella Veneta Accademia (1785-1846);

Luigi Magrini, insigne fisico udinese, segnalatosi particolarmente nello studio dell'elettricità (1802-1868);

Pasquale Besenghi degli Ughi, buon poeta e fervente patriotta istriano (1797-1849); tutti, per varie ragioni, benemeriti della piccola patria.

Nel trasmettere alla S. V. Ill.ma il voto del Consiglio Accademico, esprime l'augurio che esso venga favorevolmente accolto.

Col maggiore ossequio

Il Presidente: f.to *Enrico Morpurgo*

***

II.o

Il rapido, crescente sviluppo che in questi ultimi anni ha assunto Udine in ogni manifestazione di attività, si rivela particolarmente intenso nel campo dell'edilizia, col rinnovamento radicale di non poche aree fabbricate.

Questa Accademia di Scienze, Lettere ed Arti si compiace per un fervore di opere, che è indizio e promessa di avvenire sempre più prospero e fiorente per la nostra città: ma non può non rilevare che talvolta esso importa la demolizione e la trasformazione di vetusti edifici, alcuni dei quali veramente notevoli per artistici pregi, o per peculari caratteristiche architettoniche o per lieti o tristi ricordi che vi si connettono.

Se la vita moderna ed il progresso hanno i loro incontestabili diritti, anche l'arte e le tradizioni hanno esigenze, che sarebbe ingiusto disconoscere. Per la documentazione più sicura di fatti remoti o recenti, per il culto delle memorie e per quello della bellezza, per un riguardo alle imprevedibili occorrenze scientifiche ed estetiche delle generazioni venture, è opportuno conservare, semprechè sia possibile, i fabbricati che presentino qualche importanza storica od artistica e non procedere alla loro demolizione o trasformazione senz'aver prima interpellato gli organi tecnici competenti; e, quando i lavori più radicali sieno proprio riconosciuti indispensabili, degli edifici destinati a cadere sotto i colpi del piccone demolitore conviene riprodurre l'immagine, affinchè non ogni orma del passato abbia inesorabilmente a svanire.

Chiedo pertanto alla S. V. Ill.ma di voler prendere gli opportuni provvedimenti affinchè tutti i proprietari (Enti e privati) si attengano sempre all'obbligo di domandare alla R. Sovraintendenza alle opere di antichità e d'arte in Trieste, la prescritta autorizzazione, prima di alterare come che sia la struttura di antichi fabbricati; e, avutala, non dieno corso ai lavori, senz'aver fatto eseguire qualche fotografia, che rappresenti gli aspetti più caratteristici dei fabbricati stessi.

E poichè l'Accademia di Udine si propone di fondare — d'accordo con la Società Filologica «G. I. Pascoli», ed eventualmente con la Società Alpina, con le Università Popolari di Udine e della Provincia, e con quanti altri Enti vorranno unirsi all'iniziativa — un Archivio fotografico friulano, comprendente ogni aspetto, ogni manifestazione caratteristica della regione nostra, mi permetto di aggiungere la preghiera che, ove le proposte sopra indicate venissero accolte ed attuate, la S. V. Ill.ma disponesse altresì che una copia di ciascuna fotografia (anche in formato « cartolina ») fosse trasmessa a questa Istituzione, per la progettata raccolta.

Confido che le presenti richieste sieno per trovare favorevole considerazione; e, con anticipati ringraziamenti, invio distinti ossequi.

Il Presidente: f.to *Enrico Morpurgo*

Per la sistemazione della rete navigabile nel Friuli

S. E. Giuriati ha ricevuto in udienza il sen. Morpurgo, il quale ha intrattenuto il ministro sulla necessità di sistemare la rete delle vie navigabili del Friuli, e specialmente di completare la litoranea veneta, prolungandola fino a Monfalcone. S. E. Giuriati ha promesso di esaminare con interessamento il problema prospettato con molto calore dal sen. Morpurgo, il quale ha anche presentato al Ministro un memoriale.

GRADIMENTO REALE all'Assoc. Cravatte Rosse in congedo

Alla Associazione Cravatte Rosse in congedo è pervenuto il seguente telegramma:

«Pregiomi essere interprete dei sovrani ringraziamenti assicurando che i cortesi sentimenti espressi in nome di codesto patriottico Sodalizio sono stati ben graditi a S. M. il Re. — Generale Cittadini ».

Notizie intorno ad una salma di caduto in guerra che si riteneva dispersa

Il «Gazzettino» di domenica 15 u. s. pubblicava, unitamente alla fotografia dell'Eroe udinese caduto, le seguenti parole:

«Giuseppe Selva, nato a Udine nel 1888 fu richiamato alle armi nel 1915 e dal 79 fu passato al glorioso 54 fanteria. Combattè eroicamente in varie azioni lanciandosi sempre fra i primi nella mischia, non arretrando mai davanti al nemico.

Morì sul Costone del Monte Piana il 12 agosto 1915 e la sua salma, confusa con gli altri oscuri eroi, non potè essere rintracciata per quante ricerche siano state fatte dalal famiglia.

Alla sua memoria va sempre vivente il pensiero dei suoi cari e di quanti lo conobbero ed apprezzarono per la sua bontà».

***

Ed il ricordo del prode Selva, non si spense.

Infatti, un suo compagno d'armi, che con lui divise le glorie ed i pericoli dei primi mesi della guerra il sig. Tomaso Candelotto abitante in Vicolo del Cucco (Via Grazzano) ricorda la morte gloriosa del compaesano ed anzi gli fu vicini negli ultimi istanti di vita.

Compì poscia assieme ad altri compagni d'arme, il pietoso ufficio del seppellimento del cadavere; la tomba fu segnata con una croce in legno, recante una targa con sopra segnato il nome e cognome del caduto, il numero del reggimento al quale apparteneva: 54 fanteria.

La famiglia del Giuseppe Selva, che invano ne cercò la salma, potrà finalmente appagare il pietoso e santo desiderio, quello cioè di riavere le spoglie e dargli degna sepoltura.

Contro le frodi nella Torrefazione del Caffè

La Camera di Commercio avverte che la Gazzetta Ufficiale del 16 corr. pubblicò il decreto legge 15 ottobre 1925 n. 2197 contenente provvedimenti per combattere le frodi nella torrefazione del caffè.

Fra l'altro si prescrive quanto segue:

Art. 1. — E' proibito impiegare nella torrefazione del caffè, a scopo di vendita, e in operazioni successive a tale torrefazioni, qualsiasi materia estranea al detto prodotto.

E' proibito altresì aggiungere acqua al caffè torrefatto, allo scopo di aumentarne il peso.

Potrà tuttavia essere consentito l'impiego di quelle sostanze che rispondano a riconosciute esigenze tecniche e commerciali. Le sostanze ammesse e le condizioni cui tale ammissione dovrà essere subordinata, saranno indicate dal Ministero dell'Economia Nazionale, in base alle facoltà ad esso conferite dall'art. 12 del presente decreto e previo parere di un Comitato tecnico, costituito secondo le norme regolamentari da emanare giusta il citato articolo.

Art. 2. — Chiunque impieghi nella torrefazione del caffè a scopo di vendita le materie vietate di cui all'art 1 oppure venda o detenga per vendere nei magazzini, nei depositi o negli esercizi di vendita all'ingrosso o al minuto, caffè torrefato con l'impiego delle materie stesse, è punito con la multa fissa da lire 300 a lire 3000 e con la multa proporzionale di lire 100 per ogni quintale o frazione di quintale di prodotto adulterato, oltre alla confisca della merce riconosciuta in contravvenzione, senza pregiudizio delle altre pene previste dal Codice penale o dalle leggi speciali, nei casi in cui tali pene siano applicabili.

Analogamente è provveduto per il caffè importato

Seguono le norme per il prelevamento dei campioni per le analisi, da parte delle Autorità per l'eventuale sequestro della merce, ecc.

Con decreto del Ministero dell'Economia Nazionale sarà provveduto all'emanazione delle norme regolamentari per l'esecuzione del presente decreto.

FIORI D'ARANCIO

Il Commissario aggiunto sig. Vittorio Marcovich, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, ha ieri mattina unito con nodo indissolubile l'egregio dott. Alfredo Pozzolo e la gentile e leggiadra signorina Anna Pampanini, figlia del cav. avv. Camillo, presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Il sig. Marcovich fece dono agli sposi della penna d'oro, rivolgendo loro simpatiche espressioni augurali.

Testimoni all'atto, l'avv. cav. uff. Antonio Zozzoli, Presidente del nostro Tribunale ed il giudice avv. cav. Angelo Minesso.

Numerosi e ricchi doni e fiori a profusione furono offerti da parenti e da amici alla coppia gentile.

***

Pure ieri mattina l'egregio capitano Silvio Pandolfi Alberici ha impalmato la gentile e buona signorina Margherita Alciati. Furono testimoni il cav. Alciati Lorenzo ed il maggiore cav. uff. Attilio Mombellardo.

Fungeva da ufficiale dello Stato Civile il Commissario agg. dott. Marcovich il quale, rivolgendo parole augurali alla coppia novella, le donò la penna d'oro.

Gli sposi hanno avuto, per la lieta circostanza, magnifici e numerosi regali e tante bellissime «corbeilles» di fiori.

Alle due coppie felici giungano gli auguri nostri più fervidi.

L'assassino di Leonardo Pascoli tenta uccidersi in carcere

Abbiamo pubblicato l'altro ieri della ampia confessione fatta da Umberto Piccoli il feroce assassino di Leonardo Pascoli da San Daniele.

Il Piccoli, che ha tutto l'aspetto di un deficiente dopo la confessione si è mostrato molto abbattuto.

Ricondotto alle carceri mandamentali di San Daniele, ebbe modo di nascondere un chiodo e ieri mattina eludendo la vigilanza del secondino, si colpiva reiteratamente e con violenza con la punta dello stesso al vertice del capo.

Quando il secondino se ne accorse il Piccoli era ormai mezzo svenuto appoggiato al muro della cella, e col volto tutto intriso di sangue.

Gli furono tosto prodigate le cure del caso, e ieri mattina veniva con traduzione speciale accompagnato a Udine, e internato nel nostro Stabilimento di pena.

Non sembra che le sue condizioni siano molto gravi, e per intanto è stato passato in infermeria in attesa dei provvedimenti che prenderà l'autorità sanitaria.

Lo sciagurato è molto abbattuto e dichiara di voler morire.

INCIDENTE GIORNALISTICO in Piazza Vittorio Emanuele

Iersera, verso le ore 18, vi fu in Piazza Vittorio Emanuele un clamoroso incidente, che sollevò vivaci commenti.

Il cav. Samuele Cesan Benoni, ex presidente della Sezione Mutilati di Guerra, a sua volta mutilato di un braccio, fermò il collega Ettore Cicuttini, redattore e gerente responsabile del «Giornale del Friuli» chiedendogli conto di un trafiletto ieri apparso su detto giornale, dal titolo «Una prova di amicizia». Dopo uno scambio di parole, il dott. Cesan Benoni lasciò andare un manrovescio al signor Cicuttini. Tosto accorsero alcune persone che allontanarono i due contendenti; e così l'incidente ebbe termine.

DEMOLENDO UN MURO

Il muratore Ciro Rizzi fu Giuliano dei Rizzi stava ieri demolendo un muro di una casa diroccata. Il povero uomo non avvertì che dall'alto di quel muro, che stava demolendo forse per i ripatuti colpi di piccone, alcuni sassi scalcinati stavano per cadere e.... purtroppo caddero.

Anzi piovvero sul capo del muratore producendogli contusioni e ferite abbastanza gravi, tanto che fu necessario trasportarlo all'ospedale, ove dal dott. Bernardis fu medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

UN'ALTRO MURATORE INFORTUNATO

Ieri mattina, in Via Cividale il giovane muratore Pietro Michiani di anni 16 di Ermenegildo da Nespoledo, riportava accidentalmente sul lavoro, la probabile frattura dell'estremo distale dell'ulna sinistra.

Trasportato dai compagni di lavoro al Civico Ospedale fu ivi accolto e giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

LA CADUTA DI UN MECCANICO

Luigi Blasone di anni 23 di Antonio meccanico presso l'officina del co. de Puppi in via Mercatovecchio, lavorando presso una macchina, inciampicò in un ferro e cadde malamente al suolo.

Soccorso dai compagni, venne constatato trattarsi di una caduta con gravi conseguenze.

Infatti all'ospedale ove fu sollecitamente trasportato, il sanitario di guardia, constatò al disgraziato Blasone una lussazione alla sezione inferire della spalla destra, guaribile salvo complicazioni in 25 giorni.

Comune di Maiano

Il concorso al posto di Segretario del Comune si chiude il 10 dicembre 1925; ciò a rettifica del precedente avviso 10 ottobre 1925.

Maiano, li 10 novembre 1925

p. il Sindaco
f.to: L. PAULON

Le nuove tariffe postali per l'estero.

A datare dal 1 novembre le tariffe postali per l'estero sono le seguenti:

Corrispondenze: lettere, per ogni porto successivo L. 0.60, tassa di assegno L. 0.80; tessere e libretti di riconoscimento L. 4; tassa minima delle scatolette-valore L. 4; tassa minima delle corrispondenze non o insufficientemente affrancate L. 0.40.

Abbonamenti giornali: diritto speciale di rinvio per ogni trimestre L. 4.

Pacchi postali: tassa fissa di assegno per ogni pacco L. 2.50, più il diritto proporzionale del 2 per cento sulla somma assegnata.

Vaglia internazionali: per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, L. 0.50; diritto fisso da riscuotersi per ciascun vaglia oltre la predetta tassa L. 1.20. Sono eccettuati i vaglia che si cambiano con gli Stati il cui servizio è regolato da convenzioni speciali, per i quali non si riscuote il diritto fisso sopra accennato, ma soltanto la tassa di 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire; tassa rimasta inalterata. Tali Stati sono: l'Inghilterra, l'Isola di Malta, il Canadà, gli Stati Uniti dell'America Settentrionale, le Indie Orientali inglesi, la Federazione Australiana (Australia dell'Ovest, Australia del Sud, Nuova Galles del Sud, Queensland, Vittoria).

Riscossioni per conto di terzi: diritto di riscossione L. 1.20; diritto di presentazione L. 0.80.

TEATRO SOCIALE
SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN» — «QUO VADIS?» — Anche iersera, davanti ad un foltissimo pubblico e... si sono svolte al Cinema «Eden» e al Cinema «Cecchini» le repliche dell'ammirabile capolavoro dell'Unione Cinematografica Italiana: «Quo Vadis?» nuovissima edizione 1925.

Ritornare sull'argomento sarebbe ormai superfluo; parecchie migliaia di persone hanno ormai dato il loro parere più sincero, più spassionato, più entusiastico in una sola frase: «Quo Vadis?» viene oggi replicato... mai riscontrata in cinematografia; è quanto si possa aver raggiunto di più grandioso, imponente, impressionante sullo schermo.

«Quo Vadis?» viene oggi replicato **soltanto al cinema «Eden»**, dalle ore 15 precise; ed otterrà quel successo trionfale verificatosi i giorni precedenti.

«PERCHÈ CAMBIATE MOGLIE?» Un imprevisto ritardo fece protrarre la prima visione di questa grande film del circuito nazionale dal suggestivo titolo: «Perchè cambiate moglie?». Le parti principali sono affidate a interpreti ben conosciuti.

E' un lavoro suggestivo e pieno di gentili sorprese; splendida messa in scena.

Le proiezioni saranno accompagnate da orchestra.

CINEMA VARIETA' MODERNO. — Mentre nel Varietà la ormai impostasi graziosa soubrette «Parisette» annuncia delle novità nel suo vasto repertorio, allo schermo si proietterà il colosso a fondo storico «Cavalier Rosso». Capolavoro di sfarzo e di ricchezza messa in scena che si svolge nell'epoca suggestiva del settecento inglese sotto l'impero di Giorgio II, interpretato dallo Zaccone del Teatro drammatico inglese Matheson Lang. L'intreccio passionale riuscitissimo è quanto di più indovinato e l'insieme atto a soddisfare i più esigenti.

Cronaca Sportiva
Udinese - Brescia

L'annuncio della gara che contrapporrà domenica in una appassionante tenzone per il campionato italiano di calcio, le due forti squadre udinese e bresciana, ha suscitato il più grande interesse e la più legittima attesa.

Abbiamo rilevato ieri con quanto fervore e simpatie la stampa sportiva nazionale segua gli exploits dei bianco neri rilevatisi magnificamente maturi alle battaglie della prima divisione nelle fulgide giornate di Pisa e di Casale. Ora i calciatori concittadini sono attesi al varco della moltitudine degli appassionati e dei supporters, della prima partita in campo proprio nella quale le speranze di vittoria possono avere buon adito ed in cui il pronostico non è nettamente sbarrato dalla proporzione della classe e della statura. Il Brescia è tuttavia una squadra la quale si presenta assai bene.

Senza contare nelle sue file grandi nomi e privo di strombazzature e reclams preventive il team degli azzurri ha dato e darà filo da torcere alle più agguerrite compagini.

Cedeva nel match di apertura al campionato per un solo goal di fronte al formidabile Torino diretto avversario del Bologna nella posizione di «leader» della classifica per prendersi bravamente la rivincita nella domenica successiva piegando sempre a Brescia, i nero stellati di Casale. Otteneva quindi un'altra netta e convincente vittoria sull'Hellas di Verona e soccombeva dopo epica lotta sul campo del Modena dopo aver fatto tremare le ginocchia ai «canarini».

Squadra, quindi che domenica si impegnerà a fondo per una nuova vittoria e che per fronteggiar la quale i bianco-neri dovranno fare appello a tutte le proprie risorse fisiche e morali incoraggiati e sostenuti dal gran pubblico ormai tradizionale del campo Moretti e che anche questa volta sarà tutto presente al proprio posto di battaglia.

ULTIMA ORA

La Camera accoglie trionfalmente il Capo del Governo

Quando, ieri, l'on. Mussolini entrò nell'aula e si avviò al suo palco (dov'era stato deposto un fascio di lauri ligati con nastro tricolore), tutti sorgono in piedi, acclamando. Ristabilitosi il silenzio e fra segni di vivissima attenzione, il presidente on. Casertano dice:

— Mentre il popolo italiano nel solenne rito concorde celebrava l'anniversario della Vittoria una turpe congiura di criminali e di iloti tramava nell'ombra, e trovava in un uomo, che altamente deploro abbia appartenuto a questa Assemblea (vive approvazioni) il freddo e truce esecutore. Senza il tempestivo fulmineo intervento della polizia, voi sareste stato inchiodato come Cristo alla croce, alla ringhiera del vostro balcone di Palazzo Chigi, mentre tutte le bandiere e tutti gli inni di un popolo, nel giorno sacro alle nuove fortune, acclamava in voi il restauratore della libertà di amare fortemente la Patria (vivissimi prolungati applausi; grida di: «Viva il Duce!»).

Al grido formidabile di indignazione che tutta ha percorsa la Nazione aggiungiamo la voce della nostra più fiera protesta (vivissimi applausi).

Dio, che protegge questa nostra Italia e che ad essa vi ha donato per portarla ad alti destini, non ha consentito che il crimine nefando si compisse (vivissimi applausi).

Più che mai, intorno al suo Duce esulta e vibra l'anima degli italiani.

Prendendo ancora una volta esempio da voi, proseguiamo in severa disciplina l'opera nostra per la grandezza della Patria e per la gloria del Re. (Vivissimi generali reiterati applausi; grida ripetute di: «Viva il Duce!».

Il discorso di S. E. Mussolini

Sale quindi alla tribuna il Presidente dei Ministri, e le acclamazioni si rinnovano a lungo, insistenti, generali; e non cessano che quando egli comincia a parlare.

S. E. Mussolini ricorda le promesse fatte dal Governo alcuni mesi or sono nell'ultima memorabile seduta della Camera. Quelle promesse furono mantenute. Il Governo ha subito iniziato le battaglie annunciate: per la valorizzazione della lira, che ha già dato buoni risultati e altri ne darà in seguito; e la battaglia del grano, che ha sollevato un entusiasmo indicibile in tutta Italia. Ed ha ottenuto una prima ottima soluzione nelle trattative per il pagamento dei debiti soddisfacente dal punto di vista degli interessi materiali reciproci e soddisfacentissima dal punto di vista morale. Grande merito ne va alla Delegazione e soprattutto al suo capo (il co. Volpi) negoziatore espertissimo e profondamente versato nelle discipline finanziarie; «ma il merito profondo e fondamentale (soggiunge) spetta al regime fascista (applausi vivissimi e prolungati) che finalmente comincia ad essere conosciuto ed apprezzato nella sua essenza in tutti i paesi del mondo. (Applausi vivissimi e prolungati). Accenna anche al trattato di commercio italo-germanico, concluso dopo undici mesi di lunghe e delicate discussioni.

— Questa (così conclude la prima parte del suo discorso) non è tutta l'opera del Governo. Il Governo che, come già dissi alla «Scala» di Milano, si considera lo stato maggiore della Nazione, la quale a sua volta è considerata come un esercito in marcia; e che nella politica interna ha ottenuto dei risultati notevoli. (Approvazioni).

Elogio ai collaboratori

A questo punto, ha parole di plauso fraterno per i suoi collaboratori: il ministro degli interni on. Federzoni, che tiene con solido pugno la politica interna e con i suoi disegni di legge, specialmente con quello del Podestà, ha dato un colpo mortale a trenta o quaranta anni di miserabile pratica suffragista! (Approvazioni); il guardasigilli on. Rocco, cui si deve in massima parte lo sviluppo della rivoluzione fascista; l'on. Ciano «il navigatore di Buccari, il quale, continuando nella saggia politica instaurata dal Governo fascista, in soli tre anni ha dato questi risultati al mondo civile ed il mondo civile li medita; da un miliardo e duecentocinquanta milioni di deficit nelle Ferrovie, siamo oggi a censosettantasei milioni di attivo.

Tutta questa parte del discorso è sottolineata dagli applausi; e quando S. E. Mussolini pronuncia il nome di ciascun ministro, tutti scattano in piedi plaudendo.

Così applausi ed approvazioni accolgono gli accenni alle colonie, dove il quadrumviro De Vecchi sta ponendo le solide basi della potenza italiana nella Somalia; mentre la Tripolitania è pienamente pacificata. Della Cirenaica, afferma ch'è una colonia di grande sviluppo.

— Ora (soggiunge) — dovrei parlare degli altri Ministri, ma voi mi consentirete che per modestia non ne faccia cenno (si ride; applausi; grida di Viva Mussolini; vivissimi prolungati applausi). Però debbo una parola di fraterna simpatia ai tre Sottosegretari all'Esercito, alla Marina e all'Aviazione che son qualche cosa di più di semplici Sottosegretari e che mi danno un valido, cordiale quotidiano aiuto (Applausi).

Il fascismo e la sua potenza

La situazione all'interno è nettamente dominata dal Fascismo. Tutto il resto è da considerarsi «materiale di archeologia» (approvazioni; si ride) «rispettabile materiale col quale, se volete, è forse possibile di indagare i misteri della storia passata, ma non è certamente possibile costruire l'edificio possente della storia futura». (Vive approvazioni).

E allora, che cosa importa dell'Aventino, il «Colle che porta sfortuna fino dai tempi dell'antichità? (Ilarità) Che cosa importa se qualche sciagurato, ebbro di disperazione e di vendetta, pensa qualche colpo sinistro? (Grida di Viva il Duce! Vivissimi prolungati applausi).

Tutto questo non ha importanza — anche i tentativi «si ripetessero a catena come a catena si ripetevano le ignobili campagne scandalistiche (Vive approvazioni). Il regime è così solido ormai, così infrangibile nella coscienza del popolo italiano, che può fare a meno anche degli uomini, me compreso (grida di: No! no! Viva il Duce! Viva Mussolini) Vivissimi applausi cui si associano anche le tribune).

Qui si estende a rilevare come in tutto il mondo ormai si discute pro e contro il fascismo — perchè in tutto il mondo si sente che il sistema parlamentare, il quale ha avuto la sua utilità, se è durato alcuni decenni nella storia del secolo XIX, oggi è insufficente a contenere l'impeto crescente dei bisogni e delle passioni della civiltà moderna (Approvazioni). Si sente ovunque che in questa società moderna è necessario ristabilire severamente i principi dell'ordine, della disciplina, della gerarchia, senza delle quali le società umane si avviano al caos ed alla rovina (vive approvazioni).

Ha parole roventi contro quei gruppi politici e quegli uomini che si permettono di insultare nei loro parlamenti il regime fascista italiano e il magnifico popolo italiano che al Fascismo dà il suo consenso, mostrando così d'ignorare che tutti gli italiani quando siano minacciati dall'estero diventano un sol uomo (applausi vivissimi e prolungati, ai quali si associano le tribune gridando: Viva il Duce!) Domani due milioni di giovani raccoglierebbero la mia parola d'ordine (Applausi).

UNA VOCE. — Tutto il paese!

MUSSOLINI. — Non intendo di elevare minaccie, ma semplicemente, anche nella mia qualità di Capo responsabile del Governo italiano, di elevare un fierissimo monito perchè sia inteso dovunque (vivi applausi).

Viene anche a parlare, fra altro, della meravigliosa offerta del dollaro: noi riportiamo questa parte del suo discorso in cronaca, dove hanno ufficio particolare d'incitamento alle offerte.

Enuncia infine i disegni di legge che presenterà alla Camera; e così chiude:

«Onorevoli Colleghi! Finalmente è dato a noi, noi di questa generazione provata dalla guerra e dal dopo guerra, a questa generazione che ha sanguinato, e non soltanto nelle metafore, che ha fatto la guerra, che ha fatto il dopo guerra, che ha liberato la Patria da tutte le superstruture della rinunzia e della viltà, è dato finalmente a questa generazione di vivere una di quelle ore che battono assai di rado nel quadrante della storia dei popoli.

Noi, onorevoli Colleghi, la vivremo questa ora, la vivremo non soltanto con le parole, ma coi fatti concreti e se sarà necessario ci imporremo nella disciplina un cilicio ancora più duro, sino a quando tutto ciò che fu un passato ignobile sia definitivamente scomparso, e sia concesso a noi di gettare le basi immutabili di quel secolo che ho già chiamato e sarà il secolo della potenza italiana.»

(*Vivissimi applausi generali, prolungati, ai quali si associano le tribune; grida reiterate di: «Viva il Duce!»*).

Dopo di che, la Camera inizia i propri lavori, con un saluto entusiastico all'eroico aviatore De Pinedo e al suo valoroso comp. Campanelli; esprimendo reverenza e cordoglio per la tragica scomparsa dei marinai del «Veniero»; commemorando alcuni parlamentari defunti; andando un saluto augurale all'aviatore Casagrande che sta compiendo un'ardimentosa prova.

Senato del Regno

Sotto la presidenza dell'on. Tittoni si è ieri aperta alle ore 15 la seduta del Senato, che ha iniziata la discussione della legge sulle Società segrete.

Sono favorevoli il sen. Gabba ed il sen. Indri, mentre il sen. Mosca, pur dichiarandosi a favore di alcuni disposizioni del disegno di legge, non potrà dare ad esso il suo voto favorevole.

Anche il sen. Indri ritiene che il disegno di legge potrà essere corretto dalla interpretazione che ad esso darà il Governo. La seduta è tolta alle ore 18, ed il seguito è rinviato ad oggi nel pomeriggio.

Le attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo

ROMA, 18. — E' uscito il testo definitivo dello schema di disegno di legge sulle attribuzioni e prerogative del Capo del Governo, primo ministro segretario di Stato. I primi cinque articoli precisano appunto le mansioni del primo ministro, il quale esercita il potere esecutivo per conto del Re, dirige l'opera dei ministri, fa parte del Consiglio per la tutela e la cura delle persone della Famiglia Reale, ed esercita le funzioni di notaio della Corona, ed è altresì di diritto, segretario dell'ordine supremo della SS. Annunziata.

Importanti gli articoli 6 e 9 che così suonano:

Art. 6. — Nessun oggetto può essere messo all'ordine del giorno di una delle Camere senza l'adesione del Capo del Governo. Il Capo del Governo ha facoltà di richiedere che una proposta di legge rigettata da una delle due Camere sia messa in votazione quando siano passati almeno tre mesi dalla prima votazione. In questo caso si procede senza discussione alla votazione della proposta di legge a scrutinio segreto. Qualora insieme alla richiesta di rinnovazione della votazione siano stati dal Governo presentati emendamneti, l'esame e la discussione della proposta sono limitati agli emendamenti e, quindi, si procede alla votazione della proposta di legge a scrutinio segreto. Il Capo del Governo ha altresì facoltà di richiedere che una proposta di legge delle due Camere sia ugualmente trasmessa all'altra e da questa esaminata e messa ai voti. Quando una proposta di legge già approvata da una delle due Camere sia approvata dall'altra con emendamenti, il nuovo esame o la nuova discussione davanti alla Camera alla quale la proposta è rinviata sono limitati agli emendamenti, dopo di che si procede senz'altro alla votazione a scrutinio segreto della proposta di legge.

Art. 9. — Chiunque commetta un fatto diretto contro la vita, l'integrità e la libertà del Capo del Governo, è punito con la reclusione non inferiore a 15 anni, e se consegue l'intento, con l'ergastolo. Chiunque con parole od atti offende il Capo del Governo, è punito con la reclusione o con la detenzione da 6 a 30 mesi e con la multa da lire 500 a lire 3000.

L'on. Mussolini ringrazia tutti i gregari

Roma, 19. — L'ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Presidente del Consiglio ha pregato l'on. Farinacci che gli aveva fatto comunicare i numerosi telegrammi inviati alla direzione del partito fascista da federazioni, enti, istituti in occasione dell'attentato all'Hotel Dragoni di rendersi interprete del suo compiacimento e dei suoi sentimenti di grato animo presso quanti vollero fargli pervenire per suo mezzo le loro felicitazioni.

Le misure legislative italiane viste in Germania

Berlino, 19. — A proposito della riapertura della Camera italiana la *Kreutz Zeitung* osserva che le misure legislative per la sistemazione del fascismo promettono un tranquillo sviluppo, essendosi ora calmata la eccitazione provocata negli ultimissimi giorni e nelle ultime settimane di avvenimenti violenti. Dette misure aggiunge il giornale rappresentano in tutti i loro particolari incluse quelle riguardanti l'amministrazione comunale quelle relative alla politica sociale un tentativo notevole per rimediare ai danni arrecati alla idea moderna dello stato dalla bancarotta della democrazia parlamentare.

Si batte il chiodo del "Corriere della Sera"

Cremona 19. — Stamane «Cremona Nuova» torna ad occuparsi in un lungo articolo del «Corriere della Sera», e dopo aver detto dello spirito anti-fascista del giornale, così conclude:

Il «Corriere» perciò — per supremi motivi di pubblica moralità — non può sottrarsi alla sorte della «Stampa» di Torino, del «Lavoro» di Genova, della «Giustizia» e dell'«Avanti». Un criterio di assoluta equità esige che il «Corriere» sia trattato alla stessa stregua, altrimenti si offenderebbe il senso morale del pubblico italiano, e si assisterebbe ad uno strappo formidabile che la legge deve essere uguale per tutti. Per queste ragioni e per obbedire alla volontà del popolo, non vi ha dubbio che nessuna forza potrà impedire che il prefetto di Milano, per ragioni di ordine pubblico, applichi nei riguardi del «Corriere» l'art. 3 della legge comunale e provinciale.

I CAMBI

Borsa di Trieste

CAMBI: Amsterdam da 1000 a 1020; Belgio da 112.50 a 114; Francia da 100.50 a 101; Londra da 121.20 a 121.40; New York da 24.95 a 25.05; Spagna da 350 a 360; Svizzera da 481 a 485; Atene da 32.50 a 34; Berlino da 590 a 600; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 74 a 74.50; Ungheria da 0.0346 a 0.0356; Vienna da 348 a 358; Zagabria da 44.20 a 44.50.

Rendita 74.25, consolidato 93.30.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del giorno 13 corr.: corso medio 68.20; singole: Trieste 68.25; Milano 68; Roma 68.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIZA, 19. — Ecco le quotazioni odierne del cabio: Francia 99.80; Londra 121.90; New York 25.13; Svizzera 482.50, Belgio 112.75.

I funerali del compianto
BORGHELLO GIOVANNI
avranno luogo oggi giovedì 19 corr., alle ore 4 pom., partendo da via Jacopo Marinoni 47.
Udine, 19 novembre 1925.

Comune di Marano Lagunare
PROVINCIA DEL FRIULI
Avviso d'asta per la vendita della Valle Pantani

Il giorno 7 dicembre 1925, alle ore 10.30 antimeridiane, nell'Ufficio Municipale avrà luogo l'ASTA PUBBLICA a SCHEDE SEGRETE, per la vendita della Valle Pantani di pertiche 4384.06. — Rendita cens. 741.80 sul dato di L. 880.000 (ottocentottantamila). Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.

IL SINDACO
Dal Forno Orlando

Gli ultimi giorni del pellegrinaggio friulano a Roma

Il viaggio di ritorno

Martedì 17, il treno speciale che portò i novecento e più pellegrini friulani a Roma, li riconduceva in Patria. Esso giunse a Udine con perfetto orario, alle 15.30. A ricevere alla Stazione S. E. l'Arcivescovo, si trovavano diversi monsignori e sacerdoti cittadini. Quando l'Arcivescovo discese dal treno, tutti i pellegrini gridarono verso il prelato, che non li aveva mai abbandonati, numerosi evviva, mentre una vera processione di pellegrini nel tratto da Sacile a Udine s'era portata a rendergli omaggio nello speciale scompartimento, ed a baciargli l'anello pastorale.

Anche la seconda parte della permanenza dei friulani a Roma fu piena di soavi ed impreviste emozioni. Visitato S. Paolo fuori le Mura, il sito paradisiaco delle Tre Fontane le catacombe di Callisto, di S. Petronilla e Domitilla ed altri insigni monumenti di Roma cristiana e pagana; i pellegrini, al Colosseo, in un ambiente così suggestivo e così pieno di memorie, assistettero al pio esercizio della «Via Crucis», predicato da S. E. l'Arcivescovo. Ebbero pure il piacere di ascoltare la Messa del S. Padre nella sala delle Beatificazioni.

Sabato mattina, nella chiesa di S. Ignazio Comunione generale dei pellegrini, distribuita dall'Arcivescovo, il quale celebrò all'Altare ove riposa il Corpo di San Luigi Gonzaga. Tutti i pellegrini vi parteciparono, mentre anche negli altri giorni e nelle varie chiese, numerose furono le comunioni. L'Arcivescovo ne restò commosso e non potè non ammirare il forte spirito di fede dimostrato dai suoi figli.

Numerosi pellegrini poterono assistere in questi giorni anche a grandiose cerimonie nei vari riti orientali: siro-caldeo, copto ruteno, ecc., nell'arcibasilica di S. Giovanni in Laterano, ove si svolgevano grandi feste religiose per la chiusura della celebrazione centenaria del Concilio di Nicea, e sul cui altare della Confessione stava esposta la veneratissima Imagine del Ss. Salvatore, detta l'«Acherotipa». I friulani conoscitori di musica, notarono con sorpresa che nella Messa pontificale rutena, alcuni canti erano del loro Candotti con sostituito il testo latino col paleoslavo. Come può essere ciò? Qualcuno suppose, e forse giustamente, che il fatto strano abbia la sua causa nell'essere molto conosciuta ed usata la musica dal Candotti nell'Istria e nella Dalmazia, in vicinanza quindi dei luoghi ove si usa il rito ruteno stesso.

Ho detto che i friulani provarono emozioni impreviste.

Infatti sabato sera poterono assistere ad una grandiosa processione, che si svolse per le vie principali di Roma, per il trasporto della SS. Acherotipa da S. Giovanni in Laterano a S. Pietro.

Come descriverla? Nel lungo tratto che separa le due basiliche, tutte le finestre delle case damascate ed illuminate; pure illuminato a fiaccole il maestoso colonnato di San Pietro del Bernini; tutte le bande militari di Roma e la municipale disposte lungo il percorso, moltissime nel corteo, al quale parteciparono numerose centinaia di automobili, tutti gli ordini religiosi, le confraternite, istituzioni cattoliche, scuole pie ecc. Il carro, trainato da sei cavalli, recante l'Imagine, era veramente magnifico per la lussuosità e per il gusto dell'addobbo. La funzione si svolse verso le ore 20,30 in piazza S. Pietro gremita di gente d'ogni nazione delirante, di evviva al Ss. Salvatore, mentre si proiettavano sulla S. Icone i potenti fasci di luce dei riflettori. I romani stessi dissero di non aver mai visto nulla di simile.

***

Nel domani, cioè domenica 15, si svolse a S. Pietro, dinanzi all'Imagine trasportatavi la sera prima, la solenne Cappella Papale in rito greco; funzione veramente straordinaria, perchè senza precedenti nella storia della Cappella Papale, anche perchè fu necessario compilare un nuovissimo cerimoniale in quanto il Papa non volle solamente assistere, ma prendere parte attiva alla singolare cerimonia. I friulani ebbero tutti il biglietto speciale d'accesso in S. Pietro e poterono così ammirare la grandiosa cerimonia e il solenne ingresso della Corte papale e del Pontefice, benedicente dalla sedia gestatoria dalla porta centrale della Basilica. A tutte le quaranta cinquanta migliaia (chi le conta?) di fedeli presenti venne distribuito gratuitamente un opuscolo contenente la spiegazione della cerimonia ed un libretto ricordante il Concilio Niceno.

Quest'ultimo opuscolo venne scritto, a cura del Comitato romano per la celebrazione centenaria, dal nostro illustre storico friulano mons. Pio Paschini.

***

La partenza da Roma si effettuò poco dopo la mezzanotte della domenica stessa. Il treno giunse ad Assisi nelle prime ore del mattino; e quivi visita alla Porziuncola, alla medioevale alle tre sovrapposte basiliche e a S. Chiara. Quindi proseguimento per Loreto, dove i pellegrini furono cordialmente accolti da quel vescovo friulano, mons. Cossio.

Nella basilica breve funzione con canti accompagnati dal poderoso organo e discorso di Mons. Arcivescovo.

Quindi mons. Cossio volle provare il piacere di rivolgere nella lingua materna, — in friulano — una breve allocuzione ai pellegrini, chiudendo con i versetti di una delle nostre villotte assai atti a significare il sentimento dei pellegrini al distaccarsi dal più insigne santuario mariano del mondo: «E jo 'o lassi cà il miò cur — cà jo torni se no mur». A Loreto i pellegrini ebbero tempo poi di visitare con comodità gli insigni monumenti e di rifocillarsi nei vari alberghi.

Dopo una notte di treno, la comitiva discese a Padova, recandosi, mentre le prime luci del mattino tardavano ancora a comparire, alla Basilica del Santo. Quivi messa di Mons. arcivescovo con comunione — ultimo suo paterno saluto di commiato e benedizione eucaristica. Alle 8.40 partenza per Venezia ove, in tre vaporetti i pellegrini, passando il meraviglioso Canal Grande, si recarono in Piazza S. Marco per una breve visita alla Basilica d'Oro. Quindi a Udine, ove giunsero, come ho già detto, martedì alle 15.30.

***

Riassumendo, il secondo pellegrinaggio friulano a Roma ebbe una riuscita superiore alle più rosee previsioni. Non un incidente di qualsiasi sorta; allegria sempre composta di tutti i partecipanti; soddisfazione generale e manifesta. Da notarsi lo spirito religioso predominante del viaggio, spirito pel quale ebbe occasione di rallegrarsi spesso anche mons. Arcivescovo. Di tutto va data lode al Comitato e specialmente a Don Buttò il quale si ebbe le felicitazioni di tutti, e fu regalato dai pellegrini in segno di riconoscenza, di una artistica cartella di cuoio lavorato e di un portafogli — naturalmente... vuoto, chè non è meraviglia tali fossero, presso a poco anche quelli... dei pellegrini — ma di valore. Tutti rimasero col desiderio nel cuore di rivedere l'eterna Città; anzi, più d'uno non si dimenticò di gettare il soldino nella fontana di Trevi, chè ciò, per ingenua ma gentile credenza popolare, è arra si un sicuro ritorno a Roma.

S. E. L'ARCIVESCOVO IN VISITA ALLA METROPOLITANA

Domenica 22 S. E. Mons. Arcivescovo farà la visita pastorale alla Parrocchia della Metropolitana col seguente orario:

Mattina ore 7: Ingresso solenne in Duomo dell'Arcivescovo che celebrerà la Santa Messa con Comunione Generale. 9.30 Messa Parrocchiale, alla quale assisterà e predicherà lo stesso Arcivescovo sulla B. V. della Provvidenza, che in quel giorno si festeggia. 10.15: In sacrestia - Omaggio dei Parrocchiani a S. E. l'Arcivescovo. 12. Cresime alla Purità.

Sera ore 2 Esame delle Scuole della Dottrina Cristiana. 3.30 Catechismo agli adulti fatto dall'Arcivescovo. 4 Funzione di chiusura e benedizione eucaristica. Esequie pro defunctis.

L'arciprete canonico mons. Mauro, ne dà comunicazione ai parrocchiani dicendo di nutrire viva fiducia per il loro numeroso intervento.

***

Lunedì 23 alle ore 15, si riuniranno nella Cappella della Purità le Donne Cattoliche e le Madri Cristiane, alle quali l'Arcivescovo terrà breve discorso impartendo in fine la benedizione.

TRASFERITO A TRENTO

L'ing. cav. Michele Sbriziolo, dell'Ufficio Tecnico Commissariato Riparazioni Danni di guerra di Udine, è stato in questi giorni chiamato a reggere l'Ufficio di Trento.

All'ottimo funzionario, i colleghi e impiegati tutti dell'ufficio vollero, in segno di affettuosa stima, offrirgli una bicchierata d'addio.

Belle parole di saluto pronunciò l'ingegnere capo, alle quali rispose il partente con un indovinatissimo discorso. Noi gli porgiamo, con il saluto, l'augurio che trovi dovunque le simpatie e gli affetti che si era meritato a Udine.

IL QUESTORE CI LASCIA

Apprendiamo che il questore cav. uff. dr. Celestino Pozzi è stato con recente provvedimento governativo destinato ad una importante sede del Piemonte. La notizia sarà certamente appresa con rammarico da quanti ricordano l'intelligente sua opera e le sue qualità di gentiluomo.

Egli sarà sostituito dal cav. uff. dottor Vincenzo Gueli attualmente questore a Cuneo. Al cav. Pozzi il nostro deferente saluto e l'augurio sincero.

NEO-PROFESSORE

Ancora una volta il nostro concittadino dott. Antonio Cosmi si distingue. Sappiamo infatti che egli è riuscito tra i pochi vincitori nel concorso tenuto a Roma lo scorso agosto per cattedre di chimica nei R. Istituto tecnici. Congratulazioni ed auguri vivissimi.

GLI UOEINI IN ASSEMBLEA

I soci della Sezione di Udine della U. O. E. I. sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria convocata dal Consiglio sezionale per le ore 20.30 di sabato 21 c. m. presso la sede sociale, via Iacopo Marinoni 3B. Ecco l'ordine del giorno: Comunicazioni del Comitato Centrale; 2. Varie.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Lucio Nardini. Dedini Giuseppe lire 20 — Marzuttini dott. Paolo. 10 — Girardini comm. Emilio 10 — Zenfagnini Umberto 5 — Totale lire 400.

FUNEBRI REBESCHINI-MARZOLINI

Ieri l'altro mattina, in forma solenne e commovente, seguirono i funebri di Caterina Rebeschini maritata Marzolini, rapita da inesorabile e crudele morbo.

Il mesto corteo, formatosi presso alla cella mortuaria del Civico Ospedale, trasformata in camera ardente, si mosse lentamente verso la chiesa del Pio Luogo.

Precedevano le insegne religiose e il clero; sulla bara, posava la corona dell'addolorato marito. Reggevano i cordoni le amiche dell'Estinta. Seguivano il feretro il marito angosciato, i parenti ed altri congiunti.

Numeroso il corteo che accompagnava la salma lacrimata, composto da moltissime compagne e conoscenti della povera signora, dagli amici del marito e della famiglia.

Porgendo l'estremo saluto alla giovane sposa strappata agli affetti più santi, rinnoviamo, al marito in modo particolare ed ai parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

Fra Libri e Giornali

Il nuovo Annuario del Touring

Il Touring Club Italiano ha pubblicato in questi giorni ed ha cominciato a distribuire gratuitamente ai suoi soci "Annuario Generale 1925-26. Se si pensa che i soci sono 350.000, si ha subito un'idea della vastità del compito che il Touring si è assunto, soltanto dal punto di vista della stampa e della spedizione del volume, e quindi del valore che questo viene a rappresentare per la enorme massa sociale, come per ciascun socio singolarmente considerato. E' un dono cospicuo, e solo un organismo potentemente organizzato come il Touring Club Italiano poteva permettersene la impresa.

Ma l'impressione di meraviglia che l'ampio gesto può suscitare, si accresce appena si veda l'Annuario. Non è un libretto di lieve mole, poichè pesa la bellezza di oltre settecento grammi; quindi non è davvero quel che si dice un libro tascabile, anche perchè lo vieterebbero le sue dimensioni che son precisamente, per la superficie e per lo spessore, quelle di un grosso vocabolario. E' un volume di 1600 pagine fitte fitte, e chi ricorda come l'Annuario precedente ne contava invece 1200, può desumere anche da questo elemento quantitativo, lo sviluppo che la pubblicazione del nostro massimo ente turistico ha raggiunto, il sensibile progresso che essa palesa e lo sforzo editoriale di cui appare efficacissimo documento.

A queste valutazioni intrinsecamente sostanziali, ma di un carattere piuttosto esteriore, si aggiungono poi quelle, ben più concrete e probanti, che derivano da un esame un po' più attento del volume. Allora si rivelano in piena luce i suoi alti pregi qualificativi e ci si accorge che l'opera, frutto di un lungo paziente e coscienzioso lavoro è densa di preziose notizie, racchiude un raro materiale di utile consultazione e segna un gigantesco passo avanti nella serie di quelle consimili che l'hanno preceduta.

Basta soffermarsi all'ultima in ordine di tempo: l'edizione del 1922, e istituire qualche rapido confronto. La forte superiorità del nuovo Annuario ne scaturisce subito evidente. Troviamo anche qui tutte le informazioni che si riferiscono al Tourig Club Italiano, alle sue molteplici iniziative e ai servizi innumerevoli che esso adempie e alle svariatissime pubblicazioni che diffonde a vantaggio del turismo in genere e della conoscenza del nostro Paese in particolare. Troviamo le informazioni che riguardano l'«Enit», le notizie sui trasporti e le comunicazioni di ogni tipo, i cenni geografici e statistici, astronomici e cronologici, e poi l'elencazione dettagliata delle località italiane ed estere, con una profusione di indicazioni interessanti. Ma è appunto in questa parte — che è poi la preponderante, come quella che giustifica lo scopo preminente dell'opera — che ravvisiamo gli indizi più copiosi e più persuasivi del miglioramento introdotto nell'Annuario.

E' qui che risaltano le novità più fresche e, saremmo per dire, più spettacolose.

Per esempio, mentre il vecchio annuario non segnava che 10 mila capoluoghi dei Comuni italiani l'edizione attuale vi aggiunge anche le frazioni in un numero che sbalordisce: con circa trentamila; e ciascuna è riferita alla rispettiva provincia, oltre che al Comune; e di questi è pur fornita la distanza chilometrica dal centro provinciale, così come sono indicati tutti gli uffici giudiziari di ogni grado, gli uffici e comandi militari, compresi quelli della Guardia di Finanza, le Capitanerie di Porto, le diocesi; s'intende all'infuori delle consuete indicazioni relative all'altitudine, ai servizi ferroviari ed automobilistici, postali, telegrafici, telefonici, tramviari, e a tutti quelli organizzati dal Touring Club Italiano. Non basta. Sono pure segnati in questo Annuario sessanta valichi montani, trecento rifugi alpini e — nota, di gentile e patriottica pietà — ben cinquecento cimiteri di guerra.

Ma vi è d'altro. Vi sono, cioè, non soltanto le notizie concernenti le nostre colonie di diretto dominio, ma quelle che interessano le libere colonie dell'America Latina; e, a proposito dell'estero, vi è tutto un diligente notiziario, diremo così, periferico, ossia, che illumina la fascia europea confinante con l'Italia, dalla Francia alla Jugoslavia; per modo che, ovunque gli italiani abbiano rapporti, possono volgersi meno ignari, con l'ausilio di questo Annuario che è una pronta e sicura guida e che costituisce una nuova benemerenza del Touring, perchè è veramente provvida per tutti e quindi giovevole al Paese.

***

Il console del Touring, rag. De Agostini, avverte i soci di Udine che alla fine del corrente mese inizierà l'invio delle circolari per il ritiro del nuovo annuario.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

IL FURTO DI DUE CAVALLI

Sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale certi Guglielmo Topparello fu Luigi, di Massafiscaglia, Olivo Magor fu Fortunato, di Reana del Roiale, Gustavo Esposito fu Giuseppe di Meretto di Tomba e Martignon Umberto fu Giuliano Garbuio Angelo fu Angelo, Garbuio Giuseppe di Giovanni, di Padernello di Treviso. I primi tre erano imputati del furto di due cavalli, avvenuto la notte dal 25 al 26 maggio scorso, a Zoppola, in danno di Enrico Taurian. Gli altri devono rispondere di ricettazione. Martignon per avere accompagnato i trafugatori dei cavalli a Padernello di Istrana; i Garbuio per avere ospitato i quadrupedi nel loro stallo, sito in detta località.

Tutti gli imputati sono presenti: il Martignon ed il Topparelli in arresto, gli altri a piede libero. Tutti sono negativi.

Il Tribunale, udite le risultanze processuali ritiene colpevole di furto il Magor e l'Esposito e li condanna a due anni di reclusione; e colpevoli di ricettazione i due Garbuio condannandoli a sei mesi col perdono.

Emette sentenza di assoluzione per il Topparelli e Martignon.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

53.o Esercizio — *Fondata nel 1873*

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 - *Emesso e versato* L. 4.000.000

Riserva L. 3.000.000

Sede Centrale in UDINE

Filiali: Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons - Fagagna — Gemona GORIZIA — Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago Moggio Udinese - Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova - Pontebba - Pordenone — Portogruaro — Sacile - S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo - Tarcento — Tarvisio - Tolmezzo — Tricesimo - Valvasone.

Situazione Generale 31 Ottobre 1925

ATTIVO

Cassa		L. 3.376.927.23
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 74.298.942.27	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 4.567.635.29	» 78.866.577.56
Buoni del Tesoro ordinari		» 15.500.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 19.365.315.20
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 5.275.588.26
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 5.992.281.62
Filiali - saldi debitori		» 41.160.617.60
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori.		» 50.943.886.94
Beni Immobili		» 2.235.000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
		L. 222.615.695.41
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 27.840.615.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 55.483.745.48	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 84.454.360.98
		L. 307.070.056.39

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 3.000.000.—
	L. 7.000.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 94.324.650.66	
b) Conti correnti liberi	» 8.741.919.78	
c) Conti correnti speciali	» 2.590.195.23	L. 105.656.765.67
Filiali — saldi creditori		» 47.915.237.25
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 45.879.239.66
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 924.724.88
Azionisti per dividendi da esigere		» 30.828.15
Fondo di Previdenza del personale		» 673.094.83
Chèques di nostri corrispondenti		» 1.119.203.16
Assegni Circolari		» 3.946.426.73
Creditori diversi		» 1.629.972.62
Anticipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 5.220.000.—
Somma accantonata per l'immobile nuova Sede Centrale		» 1.000.000.—
		L. 220.995.492.85
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 27.840.615.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 55.483.745.48	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 680.000.—	» 84.454.360.98
Risconto a favore anno venturo		» 453.731.05
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1.166.471.51
		L. 307.070.056.39

Udine, il 31 Ottobre 1925.

Il Sindaco F. BERTHOD — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI